



Comunicato stampa

Fase 2: l'Unione Nazionale delle Camere Civili (UNCC) lancia l'hashtag #GiustiziainAula per chiedere la completa riapertura dei Tribunali

Importante iniziativa social, dalla grande valenza sociale, che gli Avvocati civilisti intraprendono per sensibilizzare il pubblico sulla stasi della giustizia. Il Presidente Antonio de Notaristefani: «Occorre riaprire tutto: la giustizia deve tornare a essere amministrata in Tribunale, non attraverso lo schermo di un computer».

Roma, 9 giugno 2020 – L'**Unione Nazionale delle Camere Civili – UNCC**, l'Associazione maggiormente rappresentativa degli Avvocati civilisti italiani, lancia un appello rivolto al Ministro della Giustizia, **Alfonso Bonafede**, chiedendo che **si trovino al più presto soluzioni concrete per la riapertura dei Tribunali e per un'autentica ripartenza della giustizia italiana**. E per questo, UNCC ha deciso di avviare sui principali social network (Facebook, Twitter, Instagram) **una campagna di engagement** sul tema, lanciando l'hashtag **#GiustiziainAula**: professionisti del settore e semplici cittadini sono invitati a utilizzarlo e condividerlo per far sentire la loro voce.

*«Nonostante la "fase 2" della giustizia sia ufficialmente iniziata lo scorso 12 maggio, **in tutto il Paese stiamo vivendo una situazione di paralisi totale** – dichiara l'Avv. **Antonio de Notaristefani**, Presidente di UNCC – La disciplina vigente prevede che i Tribunali restino sostanzialmente chiusi e che siano i Capi dei singoli Uffici giudiziari a regolare il funzionamento della giustizia con sistemi di telelavoro. La realtà, però, è che **lo smart working non è implementabile nel mondo della giustizia, perché i cancellieri non possono accedere da remoto alle reti telematiche dei Tribunali**: questo causa una grave situazione di paralisi dell'intera amministrazione giudiziaria».*

Per questo, UNCC chiede al ministro che sia invertita la prospettiva del problema:

*«Tutto ciò è dovuto al fatto che la normativa vigente si basa ancora sulle disposizioni emanate a inizio marzo, in un periodo cioè di emergenza acuta, in cui è stata comprensibilmente imposta la chiusura dei Tribunali. Oggi però la situazione sanitaria in Italia è del tutto diversa e non può più giustificare tali disposizioni. Per questo, occorre ribaltare la prospettiva del problema: così come si sono riaperti – pur nel rispetto delle norme anti-assembramento – bar, ristoranti, palestre e stabilimenti balneari, allo stesso modo **bisogna che la norma preveda la riapertura di tutti i Tribunali italiani. Se poi qualche struttura giudiziaria, nell'attuale situazione epidemiologica, dovesse risultare tuttora poco sicura, che sia il Presidente di quella struttura, sentita la Asl di competenza, a prendersi la responsabilità di non riaprire il proprio Palazzo di giustizia**: in quel caso si prenderanno specifici provvedimenti per risolvere la situazione».*

Un'iniziativa innovativa e dalla grande valenza sociale, quella intrapresa da UNCC sui social network, che mira a **coinvolgere sensibilizzare e il grande pubblico sulla situazione stasi che sta tuttora interessando il mondo della giustizia** in queste settimane, un grave problema per la vita di cittadini e imprese. Obiettivo della campagna **#GiustiziainAula** è quella di ribadire l'assoluta necessità di



ripartire in sicurezza e di ristabilire quanto prima una situazione di normalità, con l'auspicio che l'amministrazione della giustizia possa tornare quanto prima all'interno delle aule dei Tribunali italiani.

«*La ripresa della giustizia – conclude de Notaristefani – è indispensabile **perché torni a essere garantita ai cittadini e alle imprese la possibilità di tutelare i propri diritti e di far valere le proprie ragioni, assicurando a tutti un processo giusto, con tempi certi, che si svolga davanti a un giudice**, come prescrive l'art. 111 della Costituzione, e pubblicamente, come impone l'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo. Allo stesso modo, è indispensabile anche per la sopravvivenza economica della classe forense. **L'emergenza è finita e la giustizia deve tornare a essere amministrata nelle aule di Tribunale, non attraverso lo schermo di un computer**».*

Ufficio stampa

Giuliano Pasini | giuliano.pasini@communitygroup.it

Lorenzo Gherlinzoni | lorenzo.gherlinzoni@communitygroup.it | +39 344 077 00007